

Amplificatore Geloso G 232 HF e HFN

Dopo gli anni '50 si cominciava a pensare alla ALTA FEDELTA' anche in Italia. In Geloso circolavano cataloghi di apparecchi americani e di importatori italiani, come la LARIR di Milano, che reclamizzavano apparecchi in "kit" e montati. Siamo nel 1954 e l'ing. Geloso, che incominciava ad avere i primi sintomi del suo male ai polmoni che poi in seguito lo porterà alla morte, si era assentato per un pò di tempo per vari controlli medici, recandosi in America per le cure. Nel frattempo l'ing. Marcona, il mago della bassa frequenza, iniziava a sviluppare il **G232 HF** all'insaputa dello stesso ing. Geloso.

L'idea era di produrre un amplificatore di qualità superiore per l'utilizzo da parte delle varie orchestre e nelle sale da ballo con i microfoni Geloso a nastro N. 412 ed abbinato a diversi progetti di casse acustiche a due vie, realizzabili da tutti inizialmente con gli altoparlanti tipo SP 301, SP92 ed in seguito con il SP 303 "bi-fonico".

Al suo ritorno in azienda l'ing. Geloso, trovando questo nuovo prodotto messo in produzione senza il suo benestare, fece pesanti rimproveri all'ing. Marcona in quanto l'ing. Geloso era convinto che quel tipo di amplificatore sarebbe stato molto difficile da commercializzare a causa del costo. Purtroppo oltre l'amplificatore erano entrati in produzione anche diverse migliaia di trasformatori di uscita N. 5431 HF. In seguito ci fu un ripensamento ed il trasformatore fu messo a catalogo come ricambio, mentre l'amplificatore subiva una serie di modifiche, suggerite dall'ing. Geloso, come l'ingresso microfono limitato ad uno solo, l'aggiunta di un ingresso per testina magnetica "mono" con equalizzatore RIA ed altri ingressi per testina piezoelettrica, registratore ecc. La sigla fu modificata in **G 232 HFN**.

Nota: Queste notizie provengono da ricordi di amici e colleghi purtroppo ormai non più tra noi che hanno vissuto questa storia in prima persona. Ezio

Commento: Forse il G 232 HF (e HFN) è il primo amplificatore veramente ad alta fedeltà della Geloso. Il suo schema mostra una parentela con lo schema Mullard, adottato anche dalla Linear inglese. A quei tempi in Italia il mercato per gli amplificatori era quasi esclusivamente quello dei locali pubblici. Da qui probabilmente il disappunto di John Geloso.





AMPLIFICATORE 20 ÷ 35 WATT B. F. - G 232-HFN

ENTRATE PER: MICROFONO, FONO
MAGNETICO, FONO A CRISTALLO,
REGISTRATORE O SINTONIZZATORE
EQUALIZZAZIONI FONO INCORPO-
RATE

RISPOSTA DA 20 A 20.000 Hz

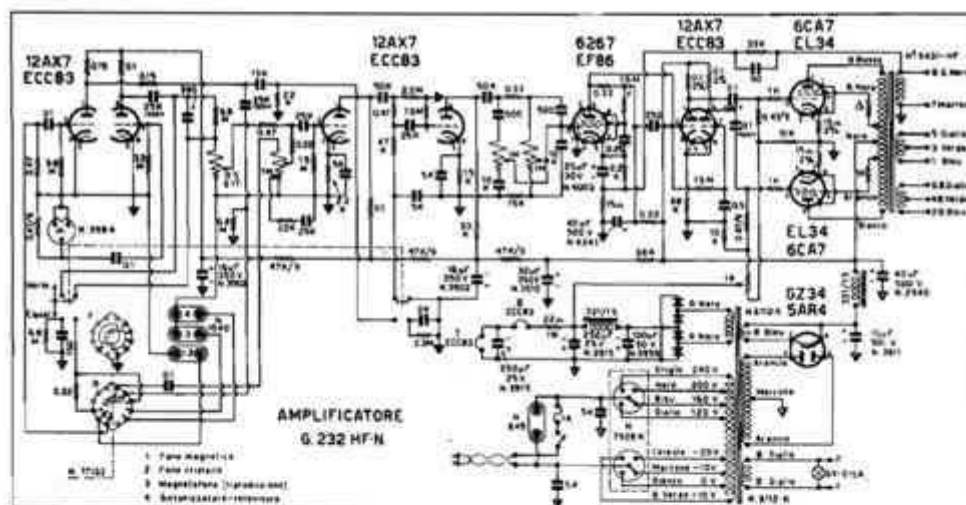
DUE CONTROLLI DI TONO

CONTROLLO FISIOLÓGICO DI VO-
LUME

POSSIBILITA' DI MISCELAZIONE



È un amplificatore di elevate caratteristiche, con preamplificatore-equalizzatore incorporato, per locali pubblici di lusso ed applicazioni domestiche di grandi esigenze. Consente la miscelazione tra un microfono, un complesso fonografico magnetico a riluttanza variabile ed un'altra entrata, equalizzata o no, alla quale può essere collegato un complesso fonografico a cristallo od un registratore magnetico, od un sintonizzatore radio o TV.



Potenza nominale (distors. 1%) 20 watt

Potenza massima 35 watt

Sensibilità micro 4 mV (1 MΩ)

Sensibilità fono magnetico 10 mV (10 kΩ)

Sensibilità fono piezoelettrico ... 100 mV (1 MΩ)

Risposta 20 ÷ 20.000 Hz (± 1 dB)

Tensione di rumore: ronzio e fruscio 70 dB sotto
l'uscita massima.

Controreazione 26 dB

Circuiti d'entrata: 1 canale micro - 1 canale fono
magnetico o fono piezo - 1 canale per registra-
tore - 1 canale per sintonizzatore - Miscelazione.

Controlli: volume micro - volume fono - Selettore
d'ingresso - toni bassi - toni alti - Equalizzatore.
Impedenze d'uscita: da 3 a 24 Ω (vedi tab. a
pag. 19).

Valvole: 12AX7 (ECC83) - 12AX7 (ECC83) - EF86 -
6CA7 (EL34) - 6CA7 (EL34) - SAR4 (GZ34).

Alimentazione: con tensione alternata di rete,
50 + 60 Hz, 100 + 250 V.

Potenza assorbita 140 VA

Fusibile 2 A

Dimensioni base cm 30 x 22; alt. cm 21

Peso netto circa kg 14,100